

# A R M I P E R L' A P O S T O L A T O

PER IL PRIMO VENERDI' DI SETTEMBRE

## LA SPERANZA

Alla sera di Pasqua due uomini, con viso afflitto, se ne vanno verso Emmaus e al misterioso viandante che a un certo punto si unisce a loro e li interroga sulla causa della loro tristezza, rispondono con una parola che dice tutto: « *Noi speravamo...* » (Lc. 24, 21).

Dunque ora non sperano più: *sono scoraggiati*.

Ma Gesù mostra loro la stoltezza di tale atteggiamento e ricorda, citando le divine Scritture, i fondamenti della speranza cristiana.

### 1. - LA SPERANZA

E' *un bisogno profondo dell'animo umano*, lo stimolo e il segreto sostegno di ogni nostra impresa e fatica. Dove c'è, tutto si anima: la gioia e il dolore, la vita e la morte. Dove cessa tutto si blocca e finisce.

E' *una specie di istinto fondamentale* come l'aspirazione alla felicità.

Il Signore poi, costituendo Se stesso come oggetto e sicuro fondamento, fece della speranza *un precetto formale, un obbligo di coscienza* per il cristiano. Perciò la Chiesa ha sempre insegnato che, come dobbiamo credere in Dio ed amarlo, così dobbiamo sperare in lui: e *ciò sotto pena di perderlo, cioè di perderci*.

### 2. - LE NOTE DELLA SPERANZA CRISTIANA

a) *Totale*. I pegni su cui essa poggia sono così sicuri da rendere ogni *nostra diffidenza un'empietà*. Essi sono: la sua promessa e i doni che Dio ci ha sempre elargito in passato.

Il Signore ci ha dato la sua parola *che non ci abbandonerà*. Noi sappiamo che cos'è fra noi « *dare la parola* » a qualcuno: è quasi un dare se stesso. Tanto che giustamente si dice: « *L'uomo vale quanto vale la sua parola* ».

Se tutto ciò è vero della parola umana, che è mai la promessa che Dio fa all'uomo se non un patto indefettibile che si stringe fra noi e Dio?

Ripensa poi alla storia della tua vita, sforzandoti di rintracciarvi l'opera che Dio sin qui ha svolto in te. Oseresti dubitare della sua bontà e fedeltà?

b) *Illuminata*. Certo bisogna conoscere chiaramente ciò che dobbiamo sperare, in chi e a quali condizioni possiamo sperare.

Quante volte, per motivi di affetto, per ingenuità o per inesperienza, siamo tentati di fondare la nostra speranza più nelle creature che in Dio!

Eppure non sta forse scritto: « *Maledetto l'uomo che confida nell'uomo* »? (Jer. 17, 5). Oppure riponiamo le nostre speranze su beni terreni o confidiamo in Dio con presunzione, dopo esserci resi immeritevoli delle sue promesse.

c) *Durevole e paziente*. Non c'è vita che non conosca delle ore tristi, dei momenti difficili, dei passi duri. Non meravigliamocene! *Le difficoltà sono fatte per essere vinte, non per essere delle barriere che ci fermano*. Il Signore, che è il più grande artefice che lavora attorno alla nostra vita, ha spesso su di noi disegni trascendenti di purificazione e di santificazione che oggi sono per noi degli enigmi misteriosi. Forse li capiremo domani.

oggi dobbiamo accontentarci di attendere fiduciosamente, anche se ci sembra che Egli si prenda gioco di noi e spinga le sue prove fino al limite estremo.

### 3. - IL NEMICO NUMERO UNO!

Tra le virtù cristiane la speranza è una delle più minacciate, soprattutto da un insidioso nemico: *lo scoraggiamento*.

Scriva P. Faber: « *Esso somiglia al peccato di disperazione, eppure non è un peccato; è come un'ombra di disperazione che ci farà commettere innumerevoli peccati veniali (o mortali) nella prima mezz'ora in cui si lasceremo prendere da esso. E molte anime chiamate alla perfezione non vi giungono unicamente per causa dello scoraggiamento* ».

Ci sono purtroppo delle persone perennemente in crisi, gli eterni scoraggiati che si sentono *i pulcini neri di Dio*. Le disillusioni della vita, le ingratitudini, le incomprensioni che feriscono il cuore, le malattie fisiche o i crocci interni dello spirito creano il clima favorevole al suo sorgere nell'anima e la tentazione si conclude sempre col pensiero di accontentarsi della mediocrità. « *Tanto — si dice — a che giova cacciarsela troppo, dal momento che Dio non ci pensa?* ».

Come se il Signore non fosse lì, alla finestra del cuore, per osservarci e per attendere uno sguardo pieno di confidenza in Lui e disperdere ogni nube. Ripetiamo spesso la dolce supplica: « *Sacro Cuore di Gesù, confido in Voi!* ».

Sac. prof. MARINO COLOMBO  
del Seminario liceale di Venegono

J. LECLERCQ

## Introduzione alla sociologia

Per affrontare una scienza così giovane come la sociologia, è prima necessario familiarizzarsi con la storia del suo sorgere, del suo affermarsi e della sua situazione attuale. Questo permette di determinare in un secondo tempo quello che essa deve essere ed in quale modo le ricerche sociologiche e il pensiero sociologico debbano essere condotti. Questo è il metodo adottato da Jacques Leclercq, quale preziosa iniziazione ai problemi sociali concreti.

Volume di pagine 192, L. 800

